

# CORRIERE ISTRIANO

L'AZIONE

QUOTIDIANO POLITICO

ABBONAMENTI: Per l'Italia e Colonie: Anno Lire 52; Semestre Lire 27; Trimestre Lire 14; Estero Lire 150. — Pagamento anticipato. — Un numero cent. 20. — UFFICI di Redazione e Amministrazione: Via S. Maria N. 48. — TELEFONI: Redazione (interurbano) N. 304. — Amministrazione N. 158.

PREZZO DELLE INSEZIONI: Per mm. d'altezza (larghezza una colonna): commerciali Lire 1; Finanziaria, economica Lire 2; Cronaca L. 3. — Avvisi Economici: Tariffa in testa alle rubriche. — Concessionarie esclusive Ufficio Pubblicità E. BACINI - Via Vivaio N. 10 - Milano (113).

Folle Anno 18 - Num. 70

Conto Corrente con la Posta

Sabato 21 Marzo 1938 Anno XIV

## Il testo dell'accordo dei rappresentanti delle Potenze locarniste approvato dai Governi britannico francese e belga e pubblicato in un „Libro bianco” inglese

### Il Governo italiano si riserva di far conoscere il proprio giudizio L'assoluta intransigenza della Germania riaffermata da Hitler

#### La relazione di Eden ai Comuni

LONDRA, 20 marzo. — Alla Camera dei Comuni il Ministro degli Esteri Eden ha fatto oggi una dichiarazione di accordo di massima intervenendo fra le quattro Potenze firmatarie del Trattato di Locarno.

Il Ministro ha riproposto le discussioni avvenute nel Consiglio della Lega e gli inviti rivolti al Governo tedesco perché mandasse il suo rappresentante a partecipare ai lavori del Consiglio. Passando poi a parlare dell'attuale situazione, ha messo in rilievo la difficoltà dei negoziati svoltisi ad ha manifestato l'opinione che la Francia ed il Belgio hanno dato prova di molta moderazione e di uno spirito sincero di cooperazione internazionale.

Primo Eden ha riassunto per punti le basi provvisorie dell'accordo concordato dal Comitato delle quattro Potenze e pubblicato oggi in un Libro Bianco del Foreign Office. Egli ha affermato che le scopie cui il Governo britannico ha mirato dal primo momento, consistono nello spianare la strada per l'apertura di negoziati internazionali che stabiliscano la fiducia fra le Nazioni consolidando la pace.

Eden ha proseguito dicendo che se il Governo tedesco consentirà di ricorrere all'Aja per il quesito della incompatibilità di cui il Trattato di Locarno ed il nuovo franco-russo e se consentirà alla istituzione di una zona neutrale di 20 km. ad est della frontiera franco-tedesca, zona che sarà perimetrata da una milizia mista di truppe italiane o di truppe britanniche, il corso ulteriore dei negoziati dovrebbe seguire in questo ordine:

1) Apertura di negoziati fra le Potenze di Locarno, sulla base dei punti proposti dal Cancelliere Hitler;

2) Revisione dello statuto della Renania;

3) Patto di mutua assistenza tra tutti i firmatari del Trattato di Locarno;

4) Conferenza mondiale sotto gli auspici della Lega per considerare, oltre alla proposta del Cancelliere Hitler, la limitazione degli armamenti e i rapporti economici fra le Nazioni.

Queste proposte - ha soggiunto il Ministro - il Governo britannico per proprio conto, è pronto ad accettare. Speriamo ardentemente che anche la Germania vi aderisca. Se però i negoziati, disgraziatamente, dovessero fallire, se la Germania dovesse rifiutare di aderire alle proposte rivolte, in tal caso la Gran Bretagna e l'Italia, rivolgeranno alla Francia ed al Belgio una comunicazione impegnativa di cui nel „Libro bianco” è già precisato lo schema.

Eden ha concluso rivolgendo un caloroso appello alla Germania, ricordando che il Cancelliere Hitler, nel suo discorso al Reichstag, riconobbe che l'alternativa di fronte alla quale si trova oggi l'Europa è la seguente: «O conciliazione o disastro».

#### Il „Libro Bianco”

E' stato pubblicato dal Foreign Office un „Libro Bianco” che contiene il testo delle proposte formulate dai rappresentanti del Belgio, della Francia, del Regno Unito di Gran Bretagna e dell'Italia.

I rappresentanti del Belgio, della Francia, del Regno Unito di Gran Bretagna e dell'Italia, essendosi riuniti per esaminare la situazione creata dalla comunicazione rivolta ai loro Governi rispettivi dal Governo tedesco il 7 marzo 1938;

prendendo nota del progetto di risoluzione sottoposto al Consiglio della Società delle Nazioni a nome del Belgio e della Francia, progetto ai termini del quale è stabilita la constatazione della contravvenzione commessa dalla Germania all'articolo 43 del Trattato di Versaglia per darne avviso alle Potenze firmatarie del Trattato di Locarno, prendendo atto inoltre dello appoggio dato a questo progetto dai Governi del Regno Unito e della Francia;

considerando che:

1) Il rispetto scrupoloso di tutti gli obblighi assunti nei trattati è un principio fondamentale della vita internazionale e una condizione, essenziale per il mantenimento della pace;

2) Che il principio essenziale del diritto delle genti che nessuna Potenza possa liberarsi da sé stessa dagli impegni di un trattato, non modificare le stipulazioni se non con il consenso delle altre parti contraenti;

3) Che la contravvenzione all'art. 43 del Trattato di Versaglia e l'azione internazionale compiuta dal Governo tedesco in violazione del Trattato di Locarno, senza avere ricorso alla procedura prevista dal Trattato di Locarno, per il regolamento delle divergenze sono in contraddizione con questi principi ritenendo che:

1) Per tale azione unilaterale il Governo non ha potuto attribuirsi alcun diritto;

2) Che questa azione unilaterale, introducendo un elemento nuovo di turbamento nella situazione internazionale, dove necessariamente apparire come una minaccia alla sicurezza europea.

#### La Germania è sempre obbligata al rispetto del Trattato di Locarno

Dichiarano che niente di quanto è avvenuto prima o dopo la suddetta violazione del Trattato di Locarno può essere considerato come un elemento capace di avere liberato i firmatari di questo Trattato da alcuno dei loro obblighi o garanzia che sussistono ininterrottamente e si impegnano fin da ora ad ordinare ai loro Stati Maggiori di prendere le misure per preparare le condizioni tecniche nelle quali vorrebbero eseguiti gli impegni che loro incombono in caso di aggressione non provocata.

Decidono di invitare il Governo tedesco a comunicare alla Corte permanente di Giustizia dell'Aja la questione da esso sollevata sulla incompatibilità fra il patto di mutua assistenza franco-sovietico ed il Trattato di Locarno, ed a prendere impegni di accettare come definitiva la decisione della Corte permanente, senza pregiudizi dell'applicazione della clausola 7, paragrafo 2, del presente progetto.

Il Governo francese dichiara di avere già accettato che la detta Corte permanente sia messa al corrente della questione così enunciata. Decidono, a nome dei loro Governi, di invitare mediante un passo comune il Governo tedesco a sottoscrivere alle disposizioni provvisorie seguenti che avranno valore fino alla conclusione dei negoziati previsti nella clausola 7 del presente progetto.

1) Qualunque invio di truppe o di materiale da guerra nella zona definita dall'art. 42 del Trattato di Versaglia verrà immediatamente sospeso;

2) Le forze para-militari stazionanti nella detta zona saranno strettamente mantenute nella situazione anteriore al 7 marzo 1935.

Essi non potranno, specialmente in alcuni casi, essere costituiti in grandi unità, né servire direttamente o indirettamente di rinforzo alle truppe;

3) Nessun lavoro di fortificazione o di organizzazione del terreno potrà essere eseguito nella detta zona; nessun terreno di aviazione vi sarà stabilito, equipaggiato o migliorato. I Governi belga e francese si impegnano a sospendere parallelamente, durante lo stesso periodo, qualunque invio di truppe nella zona vicina alla frontiera comune fra i loro Paesi e la Germania.

Decidono di prendere per il modo-aimo periodo i provvedimenti necessari a fine di:

#### La creazione di una forza militare internazionale

1) Creare una forza internazionale, comprendente distaccamenti degli Eserciti delle Potenze garanti per stazionarli, con l'accordo di tutti i Governi interessati, in una zona compresa fra le frontiere belgo-tedesche e franco-tedesche da una parte e dall'altra parte una linea situata all'est della detta frontiera, ad una distanza approssimativa di 20 km., zona che sarà interamente riservata all'occupazione da parte delle forze internazionali.

2) Comporre una Commissione internazionale, incaricata di vigilare sulla osservanza degli impegni presi dalle Potenze che avranno formalmente la forza suindicata, nonché dalla Germania, dal Belgio e dalla Francia, in esecuzione eventuale del paragrafo 5 e 6, paragrafo 1 del presente progetto.

Prendendo atto dello proposto fatto dalla Germania nel memorandum loro-rimesso il 7 marzo, decidono, per quanto la concerne, di proporre al Governo tedesco se questo accetta espressamente gli inviti che gli saranno stati rivolti in esecuzione dei paragrafi precedenti,

di prendere, parte a dei negoziati che avrebbero per base specialmente i seguenti elementi:

1) Esame delle proposte fatte dalla Germania in base ai numeri 3 e 4, § 5, del memorandum tedesco del 7 marzo.

2) Revisione dello statuto della Renania.

3) Conclusione di patti di mutua assistenza, aperti a tutti i firmatari del Trattato di Locarno e destinati a rafforzare la loro sicurezza.

Per quanto concerne le 4 Potenze rappresentate a Londra, il rafforzamento della sicurezza da esso contemplato comprenderà specialmente degli impegni di mutua assistenza tra il Belgio, la Francia, il Regno Unito e l'Italia o, tra taluni di essi, comportando disposizioni tali da assicurare, in caso di bisogno, la sollecita entrata in azione dei firmatari, nonché accordi tecnici, destinati a preparare le misure che assicurerebbero la efficace esecuzione degli impegni assunti. Inoltre le 4 Potenze si dichiarano d'accordo per sostenere nel corso dei negoziati la adozione di disposizioni che interdicano o limitino lo stabilimento ulteriore di fortificazioni in una zona da determinarsi.

Considerando che il mantenimento della pace e la organizzazione del la sicurezza collettiva non possono essere assicurati che mediante il

gruppi riuniti, della folla, adunata numerosissima, si levavano entusiastiche grida inneggianti agli ospiti o alle Nazioni amiche, all'Italia e al Duce.

La dimostrazione si è prolungata calorosamente per qualche minuto e ad essa si sono associati i rappresentanti della Colonia austriaca e di quella ungherese.

Dopo essersi accomiatati dal Duce, i due Capi di Governo ed i due Ministri degli Esteri sono saliti in automobile, lasciando la stazione fra rinnovate acclamazioni. Successivamente, salutato da entusiastici alati, anche il Duce si è allontanato. Una folla numerosissima si è subito addensata dinanzi all'albergo dove è discesa il „Cancelliere austriaco”. La musica dei Giovani Fascisti dell'Urbe intonò gli inni della Nazione austriaca e della Patria e dalla folla si levarono prolungate calorosissime acclamazioni. Dal balcone centrale dell'albergo il Cancelliere d'Austria con il Ministro Berger Waldenegg si affacciò più volte, ringraziando per la calda manifestazione.

Una analoga dimostrazione si è effettuata anche dinanzi alla Legazione d'Ungheria, dove una folla considerabile e numerose Camicie nera hanno acclamato calorosamente il Capo del Governo austriaco.

O il problema si risolve in modo onesto, permettendo la cooperazione fra gli Stati, oppure la Germania farà la sua strada da sola, ritirandosi nell'isolamento.

#### Il discorso di Hitler ad Amburgo

##### „La Germania non ripiegherà di un solo centimetro dal suo diritto”

AMBURGO, 20 marzo (notte). — Hitler ha pronunciato stasera un discorso nel quale, tra l'altro, ha detto:

„La Germania non ripiegherà di un solo centimetro dal suo diritto. Inoltre ha aggiunto che egli deplorea che uomini di Stato possano credere di ripristinare la pace mediante una nuova diffamazione della Germania. Come Capo del Governo tedesco egli non si sente in grado di compiere un passo di rinuncia che non si concili con l'onore della Nazione, tanto più che egli è certo che dietro questa sua risoluzione si trova tutto il Paese. Chi dovesse dubitare vedrà il 29 marzo con l'esito delle elezioni. Inoltre ha detto che, egli è sicuro che il popolo tedesco saprà fare dei sacrifici se è necessario. Il popolo della Germania non ha che un desiderio: vivere in pace con gli altri popoli e una deciso-

rispetto dei trattati o la limitazione degli armamenti e che il ristabilimento dei rapporti economici tra i popoli, su base sana, è ugualmente necessario ad un'opera costruttiva, si dichiarano pronte:

Ad appoggiare la presentazione al Consiglio della S. d. N. di risoluzioni tendenti ad invitare tutte le Nazioni interessate ad una conferenza internazionale, la quale esaminerebbe specialmente:

1) Degli accordi organizzanti su una base precisa ed efficace il sistema della sicurezza collettiva e miranti alla precisazione delle condizioni per l'applicazione dell'art. 16 del Patto della S. d. N.

2) Degli accordi tendenti ad assicurare efficacemente la limitazione degli armamenti.

3) Degli accordi internazionali miranti alla estensione dei rapporti economici ed alla organizzazione degli scambi fra i popoli.

4) Le proposte fatte dal Governo tedesco sotto i numeri 6 e 7 del suo „memorandum” del 7. di marzo, nonché i suggerimenti fatti posteriormente a relativi all'Austria ed alla Cecoslovacchia.

Ricordando che secondo l'art. 7 del Trattato di Locarno, gli obblighi che incombono ai loro Governi rispettivi non limitano la missione della S. d. N. di prendere le misure occorrenti per la salvaguardia efficace della pace del mondo, ritenendosi alla risoluzione del Consiglio della S. d. N. del 17 aprile 1935, concernente contatti da tenere verso i membri della S. d. N. in caso di ripudio unilaterale di impegni che interessino la sicurezza del popolo e il mantenimento della pace in Europa, decidono:

1) Di informare il Consiglio della S. d. N. in virtù dell'articolo 11 del Patto, dell'azione unilaterale della Germania, azione che appare come un pericolo per la sicurezza europea ed una minaccia alla pace.

2) Di proporre, per conseguenza, al Consiglio della S. d. N. le risoluzioni qui unite, essendo inteso che il Governo tedesco avrebbe facilitato il presentare le sue osservazioni su tale argomento.

#### Il gesto della Germania costituisce una minaccia per la pace europea

1) Il Consiglio, ricordando che ha riconosciuto a vario ripreso e che l'Assemblea ha ugualmente riconosciuto l'importanza dei Trattati di Locarno nel mantenimento della pace e dei sentimenti di sicurezza, considerando che:

1) Il rispetto scrupoloso di tutti gli obblighi assunti in virtù dei trattati è un principio fondamentale della vita internazionale ed una condizione essenziale per il mantenimento della pace.

2) E' un principio essenziale del diritto delle genti che nessuna Potenza possa liberarsi da sé stessa dagli impegni di un trattato, non modificare le stipulazioni se non con il consenso delle altre parti contraenti.

3) La contravvenzione all'art. 43 del Trattato di Versaglia e l'azione unilaterale compiuta dal Governo tedesco, in violazione del Trattato di Locarno per il regolamento delle divergenze, sono in contraddizione con questo principio, ritiene che:

1) Con questa azione unilaterale il Governo tedesco non ha potuto attribuirsi alcun diritto.

2) Questa azione unilaterale, introducendo un nuovo elemento di turbamento nella situazione internazionale, dove necessariamente apparire come una minaccia alla sicurezza europea; incarica un Comitato di farli delle proposte circa i provvedimenti pratici da raccomandare ai membri della S. d. N.

Considerando che il Governo tedesco ha invocato che il patto di assistenza mutua franco-sovietica era incompatibile con il trattato di Locarno e che a motivo di tale incompatibilità il Governo tedesco era giustificato tanto nel denunciare questo trattato quanto nell'invitare le sue truppe nella zona smilitarizzata;

che questa è una questione giuridica, la quale potrebbe essere utilemente portata davanti alla Corte permanente di Giustizia internazionale se le Potenze interessate si dichiarano pronte a conformarsi alla sentenza della Corte, ciò che il Governo francese ha già accettato per parte sua.

#### L'invito alla Germania di sottoporre la questione alla Corte dell'Aja

Il Consiglio invita il Governo tedesco a sottoporre la questione così enunciata e nelle condizioni definite, alla Corte permanente di Giustizia internazionale, pregandola di prendere la sua decisione il più presto possibile, essendo inteso che le parti interessate si conformeranno immediatamente alla decisione della Corte.

III) Considerando che l'azione unilaterale della Germania è apparsa necessariamente come una minaccia per la pace europea e che, per conseguenza, tale azione deve senza pregiudizio dell'amplicazione degli articoli 1 o 4 del Trattato di Locarno provocare da parte dei membri della Società delle Nazioni quei provvedimenti che possono salvaguardare efficacemente la pace in applicazione ed ai termini dell'articolo 11 del Patto, il Consiglio prende atto:

1) Della dichiarazione fatta a nome del Belgio, della Francia, della Gran Bretagna e dell'Italia, per quanto concerne il mantenimento in vigore da parte di queste Potenze, dei diritti e degli obblighi che risultano dal Trattato di Locarno.

2) Della comunicazione che gli hanno fatto i Governi del Belgio,

della Francia, del Regno Unito e dell'Italia, circa i provvedimenti contemplati da essi in rapporto alla situazione creata dalla violazione della zona definita per l'art. 42 del Trattato di Versaglia.

Il „Libro Bianco” continua anche un progetto di lettera che dovrebbero essere indirizzate dai rappresentanti del Regno Unito e dell'Italia, le due Potenze garanti, ai rappresentanti del Belgio e della Francia.

#### La riserva del Governo italiano

ROMA, 20 marzo. — Il Governo italiano ha ricevuto oggi 20 marzo il progetto preparato a Londra nelle conversazioni tra i rappresentanti delle quattro Potenze di Locarno, sul quale si riserva di far conoscere, non appena possibile, il proprio giudizio.

#### Flandin riferisce alla Camera sui risultati delle conversazioni di Londra

PARIGI, 20 marzo. — Davanti all'Assemblea nazionale il Ministro degli Esteri Flandin ha esposto i risultati delle conversazioni di Londra.

Dopo la lettura dei testi sui quali le Potenze di Locarno si sono trovate d'accordo, Flandin continuava:

«Prima di ogni negoziato la Germania dovrà accettare tutte le condizioni preventive che formano un tutto. Non ho bisogno di aggiungere che non è questione che una forza internazionale possa occupare una parte qualunque dei territori francesi e belgi; sarebbe stata una iniquità mostruosa che i negoziatori francesi non avrebbero mai accettato. Ricordami a Londra con Paul Boncour, io avevo la missione di sostenere davanti al Consiglio le richieste della Francia e di proseguire coi rappresentanti belga, britannico e italiano degli scambi di vedute che permettessero, una volta stabilita la contravvenzione tedesca, di fare appello all'aiuto previsto dai trattati».

Dopo aver ricordato che su iniziativa del Governo francese un primo scambio di vedute si svolse a Parigi il 10 marzo tra i firmatari di Locarno e che le trattative sono proseguite dal 12 al 19 marzo quasi senza interruzione e sono giunte alla considerazione fatta dall'unanimità del Consiglio della S. d. N., della violazione da parte della Germania dell'art. 41 del Trattato di Versaglia e del patto di Locarno, Flandin affermava che le trattative condussero in seguito a dei testi ai quali i Governi interessati hanno dato la loro sanzione, ed aggiungeva:

«Il Governo francese avrebbe augurato che si fosse ristabilito integralmente il regno della legge internazionale col ritorno della situazione esistente in Renania prima del 7 marzo corrente. Il risultato avrebbe potuto senza dubbio essere ottenuto se le Potenze firmatarie si fossero trovate d'accordo per esercitare a Berlino una pressione sufficientemente energica. Io mi convinsi rapidamente che questo accordo non era possibile. Per giustificare il suo atto unilaterale la Germania aveva invocato delle ragioni di ordine politico. La si invitava dunque ad investire dei suoi reclami la Corte permanente di Giustizia dell'Aja».

Con l'atto del 7 marzo il Governo tedesco pretese di liberare la zona renana da ogni servitù internazionale. Io si invita oggi a ritirare da una zona, a 20 km. lungo la frontiera belga e francese, i contingenti inviati».

—

(Fino allora di andare in macchina non ci era giunto il seguito delle dichiarazioni di Flandin alla Camera).

che avrebbero per base specialmente i seguenti elementi:

1) Esame delle proposte fatte dalla Germania in base ai numeri 3 e 4, § 5, del memorandum tedesco del 7 marzo.

2) Revisione dello statuto della Renania.

3) Conclusione di patti di mutua assistenza, aperti a tutti i firmatari del Trattato di Locarno e destinati a rafforzare la loro sicurezza.

Per quanto concerne le 4 Potenze rappresentate a Londra, il rafforzamento della sicurezza da esso contemplato comprenderà specialmente degli impegni di mutua assistenza tra il Belgio, la Francia, il Regno Unito e l'Italia o, tra taluni di essi, comportando disposizioni tali da assicurare, in caso di bisogno, la sollecita entrata in azione dei firmatari, nonché accordi tecnici, destinati a preparare le misure che assicurerebbero la efficace esecuzione degli impegni assunti. Inoltre le 4 Potenze si dichiarano d'accordo per sostenere nel corso dei negoziati la adozione di disposizioni che interdicano o limitino lo stabilimento ulteriore di fortificazioni in una zona da determinarsi.

Considerando che il mantenimento della pace e la organizzazione del la sicurezza collettiva non possono essere assicurati che mediante il

gruppi riuniti, della folla, adunata numerosissima, si levavano entusiastiche grida inneggianti agli ospiti o alle Nazioni amiche, all'Italia e al Duce.

La dimostrazione si è prolungata calorosamente per qualche minuto e ad essa si sono associati i rappresentanti della Colonia austriaca e di quella ungherese.

Dopo essersi accomiatati dal Duce, i due Capi di Governo ed i due Ministri degli Esteri sono saliti in automobile, lasciando la stazione fra rinnovate acclamazioni. Successivamente, salutato da entusiastici alati, anche il Duce si è allontanato. Una folla numerosissima si è subito addensata dinanzi all'albergo dove è discesa il „Cancelliere austriaco”. La musica dei Giovani Fascisti dell'Urbe intonò gli inni della Nazione austriaca e della Patria e dalla folla si levarono prolungate calorosissime acclamazioni. Dal balcone centrale dell'albergo il Cancelliere d'Austria con il Ministro Berger Waldenegg si affacciò più volte, ringraziando per la calda manifestazione.

Una analoga dimostrazione si è effettuata anche dinanzi alla Legazione d'Ungheria, dove una folla considerabile e numerose Camicie nera hanno acclamato calorosamente il Capo del Governo austriaco.

O il problema si risolve in modo onesto, permettendo la cooperazione fra gli Stati, oppure la Germania farà la sua strada da sola, ritirandosi nell'isolamento.

#### L'invito alla Germania di sottoporre la questione alla Corte dell'Aja

Il Consiglio invita il Governo tedesco a sottoporre la questione così enunciata e nelle condizioni definite, alla Corte permanente di Giustizia internazionale, pregandola di prendere la sua decisione il più presto possibile, essendo inteso che le parti interessate si conformeranno immediatamente alla decisione della Corte.

III) Considerando che l'azione unilaterale della Germania è apparsa necessariamente come una minaccia per la pace europea e che, per conseguenza, tale azione deve senza pregiudizio dell'amplicazione degli articoli 1 o 4 del Trattato di Locarno provocare da parte dei membri della Società delle Nazioni quei provvedimenti che possono salvaguardare efficacemente la pace in applicazione ed ai termini dell'articolo 11 del Patto, il Consiglio prende atto:

1) Della dichiarazione fatta a nome del Belgio, della Francia, della Gran Bretagna e dell'Italia, per quanto concerne il mantenimento in vigore da parte di queste Potenze, dei diritti e degli obblighi che risultano dal Trattato di Locarno.

2) Della comunicazione che gli hanno fatto i Governi del Belgio,

della Francia, del Regno Unito e dell'Italia, circa i provvedimenti contemplati da essi in rapporto alla situazione creata dalla violazione della zona definita per l'art. 42 del Trattato di Versaglia.

Il „Libro Bianco” continua anche un progetto di lettera che dovrebbero essere indirizzate dai rappresentanti del Regno Unito e dell'Italia, le due Potenze garanti, ai rappresentanti del Belgio e della Francia.

#### La riserva del Governo italiano

ROMA, 20 marzo. — Il Governo italiano ha ricevuto oggi 20 marzo il progetto preparato a Londra nelle conversazioni tra i rappresentanti delle quattro Potenze di Locarno, sul quale si riserva di far conoscere, non appena possibile, il proprio giudizio.

#### Flandin riferisce alla Camera sui risultati delle conversazioni di Londra

PARIGI, 20 marzo. — Davanti all'Assemblea nazionale il Ministro degli Esteri Flandin ha esposto i risultati delle conversazioni di Londra.

Dopo la lettura dei testi sui quali le Potenze di Locarno si sono trovate d'accordo, Flandin continuava:

«Prima di ogni negoziato la Germania dovrà accettare tutte le condizioni preventive che formano un tutto. Non ho bisogno di aggiungere che non è questione che una forza internazionale possa occupare una parte qualunque dei territori francesi e belgi; sarebbe stata una iniquità mostruosa che i negoziatori francesi non avrebbero mai accettato. Ricordami a Londra con Paul Boncour, io avevo la missione di sostenere davanti al Consiglio le richieste della Francia e di proseguire coi rappresentanti belga, britannico e italiano degli scambi di vedute che permettessero, una volta stabilita la contravvenzione tedesca, di fare appello all'aiuto previsto dai trattati».

Dopo aver ricordato che su iniziativa del Governo francese un primo scambio di vedute si svolse a Parigi il 10 marzo tra i firmatari di Locarno e che le trattative sono proseguite dal 12 al 19 marzo quasi senza interruzione e sono giunte alla considerazione fatta dall'unanimità del Consiglio della S. d. N., della violazione da parte della Germania dell'art. 41 del Trattato di Versaglia e del patto di Locarno, Flandin affermava che le trattative condussero in seguito a dei testi ai quali i Governi interessati hanno dato la loro sanzione, ed aggiungeva:

«Il Governo francese avrebbe augurato che si fosse ristabilito integralmente il regno della legge internazionale col ritorno della situazione esistente in Renania prima del 7 marzo corrente. Il risultato avrebbe potuto senza dubbio essere ottenuto se le Potenze firmatarie si fossero trovate d'accordo per esercitare a Berlino una pressione sufficientemente energica. Io mi convinsi rapidamente che questo accordo non era possibile. Per giustificare il suo atto unilaterale la Germania aveva invocato delle ragioni di ordine politico. La si invitava dunque ad investire dei suoi reclami la Corte permanente di Giustizia dell'Aja».

Con l'atto del 7 marzo il Governo tedesco pretese di liberare la zona renana da ogni servitù internazionale. Io si invita oggi a ritirare da una zona, a 20 km. lungo la frontiera belga e francese, i contingenti inviati».

—

(Fino allora di andare in macchina non ci era giunto il seguito delle dichiarazioni di Flandin alla Camera).

che avrebbero per base specialmente i seguenti elementi:



La relazione di S. E. Baistrocchi sul Bilancio della guerra alla Camera

# La formidabile efficienza dell'Esercito dell'Italia fascista

## al servizio dei nuovi, maggiori destini della Patria

**Le fulgide vittorie ottenute in Abissinia preludono al pieno trionfo delle nostre eroiche truppe**

ROMA, 29 marzo. Sotto la presidenza di S. E. Ciano, la seduta ha avuto inizio alle ore 15. Il Presidente, dopo approvato il processo verbale della precedente seduta, ha commemorato l'on. Antonio Leoni, il Capo del Governo vi si è associato.

### Parla S. E. Baistrocchi

Prende quindi la parola, sul bilancio della guerra, S. E. Baistrocchi, il quale è salutato da una prolungata, vivissima ovazione.

Premette che questo è il terzo bilancio che l'Amministrazione dell'Esercito, Ministero Denti-Mussolini, presenta all'approvazione della Camera Fascista. Ognuno di questi bilanci per quanto riguarda il suo contenuto tecnico, ha una caratteristica tutta speciale, per esempio l'uno strettamente legato all'altro come causa ed effetto.

La relazione dell'anno XII, contenente un programma semplice, concreto, inteso a perfezionare la già solida nostra organizzazione militare per renderla sempre più aderente alle nuove esigenze belliche e, soprattutto, alla nuova politica dell'Italia Fascista al nuovo clima creato dal Regime.

La relazione dello scorso anno XIII, assicurava che entro l'anno XIV, tutto il programma esposto si sarebbe realizzato e concludeva così: «La Nazione può sicuramente contare sulla potenza e sull'ardire dell'Esercito dell'anno XIII». E difatti l'anno XIII vide l'attuazione di quanto era stato programmato, attraverso la più grande guerra coloniale che la storia ricordi, o contro un nemico valoroso, numeroso, e reso audace dall'appoggio materiale e morale.

La relazione dell'anno XIV, ci consente di affermare che l'efficienza del nostro Esercito è tale da potere, con l'efficienza e collaborazione delle altre Forze Armate, realizzare in pieno in Africa Orientale i nostri diritti di espansione e di vita (bensì) e contemporaneamente garantire le nostre frontiere contro chiunque osasse violarle. Una guerra in atto, affrontata su fronti sconfinati, e con una distanza di 4800 km. dalla Madrepatria, svoltesi in una situazione politica che la storia non vide mai, e la dimostrazione più chiara e palpabile di tale insuperabile realtà.

Il camerata Negrotto-Cambiano, nella sua chiara ed esauriente relazione, ha approfondito le caratteristiche del bilancio, mettendo in giusta risalta tutto l'attivo di provvedimenti adottati e in corso e, soprattutto, le forze compiute dall'Amministrazione della guerra e il grado di efficienza bellica raggiunti, seguendo le direttive materiali e pacifiche segnate dal Duca (vissimamente applausi).

### La nuova dottrina operativa

Ringrazio i camerati Orsi e Guglielmini, assicurandoli che le loro e servazioni avranno tenuto nel massimo conto. All'oratore perciò non resta che richiamare i quesiti più energici e di attualità. Prima fra tutte, fonderle, attraverso una nuova dottrina eminentemente operativa, le inderogabili esigenze tecniche e spirituali dell'Esercito con quelle del Regime, nato con la guerra e i suoi caratteri di «identificazione» con quelli dell'Esercito, Patria, Dovere, Sacrificio, Obbedienza, Comunità (vissimamente prolungati applausi).

La nuova dottrina, decisamente orientata verso la guerra di movimento, risponde alla nostra mentalità dinamica fascista, alle nostre esigenze belliche, militari, economiche.

Guerra breve ma violenta e irruenta; se per causa di forza maggiore ciò non fosse possibile, popolo e Esercito, educati al sacrificio ed alla resistenza attraverso una preparazione nel tempo di pace spiccatamente offensiva, sapranno attendere per scattare appena possibile (approvazioni).

Alla guerra di movimento sono già indirizzati i Capitani, dal più elevato al più modesto. Gli avvenimenti recentissimi dell'A.O. lo confermano. Tutta la regolamentazione tattica che ne afferma i principi, ne disciplina i mezzi, può dirsi già penetrata nello spirito della massa, già assimilata e applicata con unità di indirizzo che promana dal centro. A essa dove armonizzarsi la tenace volontà dei Capitani, del fido e della mente giovane, agile e ardita; spirito offensivo si identifica con spirito giovanile; spirito che elegge nel clima del Littorio, dove l'Esercito dell'anno XIV, degli ordini del Duca, marcia sicuro e nastro del Regime. (Approvazioni).

Caratteristica della nuova dottrina, la personalità del Comandante organizzatore, animatore, trascinate di uomini per forze di carattere e sapere. La preparazione tecnica e spirituale dei quadri, dei più elevati ai più modesti, e delle truppe, procede intensiva, di-

namica ovunque, perfettamente intonato allo spirito della regolamentazione. Lo attesta il senso di disciplina della nostra truppa.

### Saggi di forza

Accenna poi all'impulso dato alle grandi esercitazioni estive, effettuate nell'atto stesso in cui ben otto Divisioni, in pieno assetto di guerra, salparono per l'A. O. e già erano in corso di allestimento. A tali esercitazioni parteciparono oltre 200.000 uomini: quattro Comandi d'Armata, 7 di Corpo d'Armata, 16 Divisioni di Fanteria, di cui una motorizzata, 4 alpine, 3 colorati, numerose truppe di Corpo d'Armata e servizi, circa 800 cannoni. Lavoro di organizzazione intenso e complesso, che si confonde a Roma con la grande rivista di ben 90.000 uomini, passata dalla Maserà del Re e con il significativo discorso del Duca, pronunciato in presenza del Sovrano e di ben 85 ufficiali stranieri a quella massa imponente di armati. Spettacolo indimenticabile, la cui eco profonda è sempre viva in Italia ed all'estero. Sintesi della preparazione e dello slancio che pervale i reparti di ogni arma sono le recentissime competizioni di Garmisch, dove i nostri atleti alpini hanno trionfato su ben 15 Stati, sollevando entusiasmo e ammirazione. (applausi).

Richiamandosi al nuovo indirizzo conferito alle scuole militari, S. E. Baistrocchi soggiunge: «La formazione di ufficiali di complemento all'altezza dei loro compiti rappresenta una delle principali cure del Ministero della Guerra, in quanto che l'Esercito attinge da essi la massa dei suoi quadri inferiori. Come nella grande guerra, così in questa gli ufficiali di complemento confermano con il sacrificio del proprio sangue il valore e lo spirito guerriero dell'Italia Fascista (vissimamente applausi).

Ben tremila domande per l'Africa Orientale di ufficiali di complemento attendono ancora la loro sorte. Significativa sono anche le dimissioni di legge con le quali, (Ministri, Sottosegretari, Senatori, Deputati, e alti gerarchi dello Stato, che non prestano servizio militare, previo apposito corso di addestramento sono investiti del grado di ufficiale dell'Esercito. Tutti nel clima creato dal Fascismo ormai sentono che nessun onore eguagli quello di vestire la divisa dell'ufficiale italiano.

(Vissimamente prolungati applausi, grida di Viva l'Esercito, S. E. il Capo del Governo, il Presidente, i Ministri ed i Deputati si alzano, nuovi prolungati applausi).

### Chi osa vince

Parlando della riforma dello S. M. e della legge sull'avanzamento afferma che il Ministero, d'ordine del Duca, ha resistito a tutte le pressioni, opportunamente manovrando il blocco degli ufficiali del ruolo comando, rafforzato, come la legge consente, da volontari del ruolo mobilitazione e soprattutto dalla massa di ufficiali di complemento o richiamati dalle riserve o posizioni di congedo, nella proporzione di uno effettivo 3,8 in congedo. In tale guisa noi abbiamo inquadrato in Africa Orientale alcune centinaia di migliaia di uomini, tra nazionali e indigeni, e siamo in condizione quando il Re comanda ed il Duca ordina di inquadrare immediatamente altro Esercito di 1.250.000 uomini in Patria, tutti addestrati e tutti pronti. (Vissimamente prolungati applausi).

La chiamata degli iscritti alla ferma minori delle classi 1911, 12, 13, 14, ha consentito l'addestramento di tutto il contingente delle 4 classi più giovani, cui fra giorni si aggiungerà quella del 1915. Abbiamo così realizzato preventivamente il provvedimento, che a giorni sarà presentato alla Camera, della ferma unica, con facoltà al Ministero di variarla la durata, a seconda delle contingenze. Viene così sanzionata l'eguaglianza di tutti gli italiani di fronte al diritto ed al dovere di servire la Patria in armi (vissimamente applausi).

La sistemazione delle frontiere, sin dal tempo di pace organizzata in settori armati, e costantemente presidiata con truppe speciali e rinforzate dall'unità della M. V. S. N. (anche essa da qualche mese in tutto completo. Concetto predominante della nostra attuale organizzazione militare è quello che sgorga dalla nuova dottrina: «sorveglianza», non lasciarsi sorprendere, prevenire le iniziative ed i colpi di mano dell'avversario tanto perniciosa per il proseguo delle operazioni.

### La motorizzazione dell'Esercito e l'opera della aviazione

Chi osa, vince. La vittoria è decisa sul quando sfutta il specioso fino al limite di ogni umana possibilità. A questo scopo abbiamo creato unità alpine colorati, motorizzate e autotrasportate; in perfetta effi-

cienza in qualsiasi stagione, pronta a scattare a ogni evenienza.

Richiamandosi al perfezionamento di tutti i corpi militari, potenziati nel corredo dell'armamento, essi costituiscono il felice coronamento di un lavoro che procede rapido, organico metodico. Il celero spostamento di forti unità o di artiglierie motorizzate di piccolo e medio calibro dal fronte di Maccali a quello dello Sciro (Un gruppo ha percorso 150 km. in un solo giorno), nonché la diurna e complessa manovra di ingenti mezzi logistici con autotrasporti, attestano l'enorme già conseguito sviluppo della motorizzazione nell'Esercito nello spazio di solo 9 mesi. Il nuovo corso automobilistico, che in A. O. compie il suo dovere in modo perfetto, risponde anche a impellenti e inderogabili ragioni dello sviluppo che il motore va assumendo giorno per giorno. L'aviazione dell'Esercito, per i suoi compiti esplorativi, sarà nell'anno in corso fornita di apparecchi modernissimi. Di che cosa sia capace la giovane, instancabile e potente arma del cielo, con quanto spirito di sacrificio si prodighi per l'Esercito, ne abbiamo prova quotidiana in A. O., dove tutte le giornate di guerra sono state per l'aviazione tutte operative (vissimamente prolungati applausi).

E ora si è palesata un'occhiata vigile o mezzo formidabile di lotta del combattente, incombente implacabile del nemico.

La Milizia, organismo potente della Rivoluzione, si è affermata a fianco dell'Esercito poderoso strumento bellico in questa guerra tipicamente popolare (vissimamente prolungati applausi, grida di viva la Milizia, S. E. il Capo del Governo, il Presidente, i Ministri e i Deputati si alzano, nuovi prolungati applausi).

### Il contributo della Milizia alle operazioni in A. O.

Le Divisioni CONN. in formazione anella o rispondente al tipo di guerra cui sono chiamate, nonché altri gruppi di robusti battaglioni rappresentano sul teatro d'operazione il contributo attivo, formidabile che questa Milizia Volontaria ha fornito all'apparecchio militare dell'Italia Fascista. Una di queste Divisioni, la XXIII Marzese agli ordini di un valoroso Principe di Casa Savoia (vissimamente prolungati applausi, grida di Viva Casa Savoia, S. E. il Capo del Governo, il Presidente, i Ministri ed i Deputati si alzano, nuovi prolungati applausi).

Altra Divisione, la I.º Febbraio, agli ordini dell'ex Capo di S.M. della Milizia, Generale Tenuzzi (vissimamente applausi), ha brillantemente partecipato nello Sciro alla vittoriosa e conclusiva azione della grande battaglia del Tigris. La Milizia moritua riconoscente plauso (vissimamente applausi).

Tutta l'attività dell'Esercito, negli anni XIII e XIV, ha potuto evolversi in piena, senza alcun pregiudizio, per la preparazione e per le operazioni in A. O. Mentre si mobilitava l'Esercito, così potente, per l'addestramento e per ordine del Duca largamente fornito nelle dotazioni e nei servizi, e lo si trasportava su teatri d'operazione tanto lontani dalla Madrepatria o tra di loro, qui in Paese si sono ricostituite tutte le unità partite e si reintegrano gradualmente, ma rapidamente, armi, munizioni, armamento. La precisa esecuzione di quest'ordine del Duca, di cui tutti hanno misurato l'importanza portata, ha innescato numerosi richiami di ufficiali e truppe soprattutto di specialisti, nonché una intensa opera costruttiva e distributiva di materiali quadrupedi e polimorfi, munizioni, oggetti di vestiario, calzature ed una complessa organizzazione di industrie belliche.

### Il gigantesco meccanismo bellico dislocato in Africa

L'Esercito dell'anno XIV, merita la gratitudine dell'intera Nazione; il suo vigore e il suo morale sono titoli di orgoglio per tutto il popolo italiano (vissimamente prolungati applausi). Pochi dati sono più che sufficienti a misurare il colossale sforzo compiuto dal febbraio 1935 al gennaio 1936.

L'Esercito ha mobilitato un Comando Superiore A.O. con Intendenza e un Comando Corpo di Spedizione con Delegazione Intendenza, un Comando base principale e due basi secondarie, cinque Comandi di Corpo d'Armata e nei riguardi del personale delle armi, munizioni e materiali vari, oltre ventitré Divisioni. In tutto ha importato in A.O. di una ingentissima forza inquadrata da parecchie migliaia di ufficiali, sottufficiali, 87.000 soldati, oltre 18.000 automezzi. Per questo immenso lavoro di traspor-

ti marittimi e per il servizio inappuntabile che compiono le sue navi o spedite, la R. Marina merita la riconoscenza dell'Esercito (vissimamente applausi). Sono stati spediti un milione di tonnellate di materiali vari, sono stati impiegati oltre 7600 treni con 55.000 vagoni e 400 piroscafi viaggiatori.

E quando si pensi che in questa guerra a 4800 km. dalla Madrepatria, ogni Divisione richiede uno sforzo triplo di quello previsto allo nostro frontiera, si può affermare che lo sforzo attuale per l'A.O. supera quasi quello fatto da noi per la grande guerra. Perciò chi tale sforzo avrebbe pregiudicato l'efficienza dell'Esercito in Patria e ormai prestigio e autorità dell'Italia in Europa, è rimasto deluso, se nemico, può rassicurarsi, se amico (vissimamente applausi).

### „I fatti parlano e più ancora parleranno

L'Esercito è saldo come prima, anzi rinvigorito materialmente in quanto che, nel ricostituire armi e dotazione, allistisce ciò che vi è

di più moderno spiritualmente, perché preparazione in Pace e operazioni in A.O., svoltesi una e l'altro in condizioni difficili quali mai si videro in nessun Paese e in nessuna guerra del mondo, hanno messo in valore tutte le virtù di nostra gente e soprattutto quelle guerriere (vissimamente applausi).

Di qui il fenomeno per cui la nostra guerra è assurda a un fervore entusiastico che nessuna guerra vide mai.

Combattuta con passione e valore dal popolo inquadrato nelle unità dell'Esercito e delle CONN. può bene appellarsi la guerra del Regime Fascista (applausi).

E l'oratore conclude: «L'immane vittoria, preparata dal Duca (vissimamente applausi) e conseguita da Comandanti come De Bono, Graziani, Badoglio, non poteva mancare (vissimamente applausi). Le battaglie del Giuba e del Tigris sono vittorie di fronte alle quali ogni altra impresa coloniale impallidisce. E l'Esercito del Re vittorioso, vindicatore di un triste passato, che oggi consegna alla storia le nuove vittorie di quest'Italia guerriera (vissimamente applausi). E l'Esercito che, potenziato dal Regime nello spirito e nelle armi, guarda alle frontiere sempre vigile e pronto per abbattere o vincere chiunque osasse attaccare il nostro diritto di vivere e progredire.

Comandati finisco con le parole del Duca: «I fatti parlano e più ancora parleranno».

Vissimamente, generali, prolungati, reiterati applausi. L'Assemblea scende in piedi al grido di «Viva il Duca!», nuove vibranti acclamazioni; alla manifestazione si associa anche il pubblico della tribuna.

Il comunicato N. 160

ROMA, 20 marzo. Il Ministero per la Stampa e la Propaganda dirama il seguente comunicato N. 160:

Il Maresciallo Badoglio telegrafica:

Normale attività di aviazione sul fronte eritreo. Un apparecchio etiopico, avvistato sul campo di Dabat, a nord-est di Gondar, è stato distrutto dai nostri aerei. Sul fronte somalo due nostri apparecchi hanno eseguito una ricognizione sul territorio a nord di Neghelli, lungo la direttrice di Addis Abeba, bombardando il Ghebbi ed importanti depositi del centro logistico di Goba.

### L'inaugurazione a Torino del busto di Kossuth alla presenza di S. E. Alfieri e del Sottosegretario al Commercio ungherese

TORINO, 20 marzo. Stamano, presente S. E. Alfieri, Sottosegretario di Stato alla Stampa e Propaganda, in rappresentanza del Governo Fascista, S. E. Tormay, Sottosegretario al Commercio, rappresentante del Governo ungherese, la Delegazione ungherese, tutta la autorità ed una vasta folla di rappresentanza e di cittadini, ha avuto luogo l'inaugurazione del busto di Kossuth donato dalla città di Szeged alla città di Torino.

La Delegazione ungherese, oltre al Sottosegretario al Commercio, è composta dal conte De Vegh, consigliere di Legazione, del barone Abele, R. Console generale di Ungheria a Milano, del dott. Sarkany Gyula, sindaco di Szeged, del dott. Doboz Sandor, Procuratore generale della città di Szeged e capo della Deputazione torinese del «Centro» e di numerose altre personalità.

Alla «Aquila Balboa» dove l'artefice bronzo è stato collocato, le autorità hanno festosamente accolto al suono dell'Inno ungherese la Delegazione ungherese. Tra le folle erano diversi ufficiali ungheresi in divisa che seguono i corsi della nostra Accademia Militare o che sono stati cordialmente festeggiati. Dopo il suono degli inni il monumento è stato scoperto, mentre la folla acclamava.

Ha preso per primo la parola il rappresentante del Governo ungherese, S. E. Tormay, che ha espresso brevemente la riconoscenza del suo governo per lo spirito con cui Torino fascista conserva la memoria di Luigi Kossuth, la cui grande figura di amico dell'Italia esprime il riassunto di sentimenti di tutti gli ungheresi per il nostro popolo. Ha risposto S. E. Alfieri che ha fatto felici i suoi, l'inaugurazione di Kossuth, l'inaugurazione di quella portata comprensione che oggi esiste tra i due popoli, soprattutto grazie al genio politico di Benito Mussolini.

Un altro velivolo abissino distrutto dai nostri aerei

### Il ghebbi e importanti depositi del centro logistico di Goba bombardati

Il comunicato N. 160

ROMA, 20 marzo. Il Ministero per la Stampa e la Propaganda dirama il seguente comunicato N. 160:

Il Maresciallo Badoglio telegrafica:

Normale attività di aviazione sul fronte eritreo. Un apparecchio etiopico, avvistato sul campo di Dabat, a nord-est di Gondar, è stato distrutto dai nostri aerei. Sul fronte somalo due nostri apparecchi hanno eseguito una ricognizione sul territorio a nord di Neghelli, lungo la direttrice di Addis Abeba, bombardando il Ghebbi ed importanti depositi del centro logistico di Goba.

L'inaugurazione a Torino del busto di Kossuth alla presenza di S. E. Alfieri e del Sottosegretario al Commercio ungherese

TORINO, 20 marzo. Stamano, presente S. E. Alfieri, Sottosegretario di Stato alla Stampa e Propaganda, in rappresentanza del Governo Fascista, S. E. Tormay, Sottosegretario al Commercio, rappresentante del Governo ungherese, la Delegazione ungherese, tutta la autorità ed una vasta folla di rappresentanza e di cittadini, ha avuto luogo l'inaugurazione del busto di Kossuth donato dalla città di Szeged alla città di Torino.

La Delegazione ungherese, accompagnata dal Sottosegretario alla Stampa e Propaganda ed autorità italiane, si è recata alla Gran Madre di Dio, dove ha posto una corona di alloro in memoria del Caduto in guerra, quindi la Delegazione ha partecipato al ricevimento che ha avuto luogo al Duca, alla partenza della Delegazione ungherese, tutta la autorità ed una vasta folla di rappresentanza e di cittadini, ha avuto luogo l'inaugurazione del busto di Kossuth donato dalla città di Szeged alla città di Torino.

La Delegazione ungherese, oltre al Sottosegretario al Commercio, è composta dal conte De Vegh, consigliere di Legazione, del barone Abele, R. Console generale di Ungheria a Milano, del dott. Sarkany Gyula, sindaco di Szeged, del dott. Doboz Sandor, Procuratore generale della città di Szeged e capo della Deputazione torinese del «Centro» e di numerose altre personalità.

Alla «Aquila Balboa» dove l'artefice bronzo è stato collocato, le autorità hanno festosamente accolto al suono dell'Inno ungherese la Delegazione ungherese. Tra le folle erano diversi ufficiali ungheresi in divisa che seguono i corsi della nostra Accademia Militare o che sono stati cordialmente festeggiati. Dopo il suono degli inni il monumento è stato scoperto, mentre la folla acclamava.

Ha preso per primo la parola il rappresentante del Governo ungherese, S. E. Tormay, che ha espresso brevemente la riconoscenza del suo governo per lo spirito con cui Torino fascista conserva la memoria di Luigi Kossuth, la cui grande figura di amico dell'Italia esprime il riassunto di sentimenti di tutti gli ungheresi per il nostro popolo. Ha risposto S. E. Alfieri che ha fatto felici i suoi, l'inaugurazione di Kossuth, l'inaugurazione di quella portata comprensione che oggi esiste tra i due popoli, soprattutto grazie al genio politico di Benito Mussolini.

Un altro velivolo abissino distrutto dai nostri aerei

Il ghebbi e importanti depositi del centro logistico di Goba bombardati

S. E. Mussolini lascia il suo posto

Viene approvato il disegno di legge che conferisce il grado di Maresciallo d'Italia a S. E. il Generale di Corpo d'Armata, Comandante designato, d'Armata, Emilio De Bono.

Il Presidente, i Ministri ed i Deputati si alzano, vissimamente applausi. Il d.l. è approvato. La seduta termina alle 17.

Domani seduta pubblica alle ore 15.30, con la discussione del bilancio della Marina e di di vari.

### La costituzione a Londra di una Lega contro le sanzioni

LONDRA, 20 marzo. Presieduta dal Deputato alla Camera dei Comuni Edward Dornan, si è costituita la Lega britannica contro le sanzioni, la quale ha già organizzato una serie di comizi pubblici in tutta la Gran Bretagna.

Il Duca ha ricevuto il dott. Amerigo Ruggero, corrispondente della Stampa negli Stati Uniti.

21 aprile 1936 - XIV

VII centenario della Nazione

Noi vogliamo che, attraverso la fredda cornice delle cifre e le linee sintetiche dei diagrammi, si senta ovunque il palpito possente di questa Italia Nuova.

Mussolini

Il grande valore del soldato italiano esaltato dall'Arciduca Giuseppe in un telegramma al Duca

ROMA, 20 marzo. L'Arciduca Giuseppe, che fu comandante delle truppe austro-ungariche sul fronte dell'Isola durante la guerra mondiale, ha mandato la seguente lettera al Duca:

«Eccellenza, ho letto le notizie della grande e magnifica vittoria delle truppe italiane in Abissinia. Io, che ho veduto così spesso, e per tanto tempo, il soldato italiano battersi con superbo eroismo, io che ho veduto le ondate violente degli attacchi italiani per oltre due anni, ero convinto che l'Esercito italiano avrebbe vinto in questa guerra di colonizzazione, perché il bravo soldato italiano sa battersi e morire e non conosce difficoltà, né ostacoli quando occorre sacrificarsi per la Patria. Mi felicitò con tutto il cuore e auguro un avvenire splendido alla Vostra nobile Patria e ammirabile Nazione, nostra grande amica, nella quale la nostra fiducia è incommutabile. Eccellenza, credetemi il Voostro sempre sincero e affettuosissimo Arciduca Giuseppe».

### Il Comandante della flotta inglese del Mediterraneo e la nave ammiraglia rientrano in Patria

Alessandria d'Egitto, 20 marzo. L'Ammiraglio Fisher, Comandante della Flotta britannica nel Mediterraneo, è partito per l'Inghilterra, via Malta, a bordo della corazzata «Queen Elisabeth».

La settimana scorsa da Gibilterra è partita alla volta dell'Inghilterra la Squadriglia incrociatori, altre partenze alla ostentazione erano avvenute precedentemente. Può darsi che vista l'imperturbabilità italiana la quale ha battuto in pieno la tradizionale flotta inglese, o visto il magro risultato del clamoroso concentramento della flotta nel Mediterraneo sia venuto il momento della ritirata e che piano piano la Home Fleet ritorni da dove era venuta. Ricordando, magari, nella gambata qualche casa di ottimo vino toscano in... fiaschi.

### L'influenza dell'Italia nel Mediterraneo orientale rilevata da Venizelos nel suo testamento spirituale

Atene, 20 marzo. Lo scrittore Ventris, il quale ha avuto rapporti di stretta amicizia con Venizelos, pubblica sulla «Eleftheron Vima» un articolo intorno al testamento spirituale dell'uomo di Stato greco, test defunto. L'articolo riferisce che in tale testamento Venizelos dice fra l'altro che quanti regeranno la politica estera greca, devono ricordare che fu sua ferma e inalterabile opinione degli ultimi anni che l'Italia avrà una parola preponderante sulla questione del Mediterraneo orientale.

### Il Dott. Grado

riceve nel suo ambulatorio per le malattie della Pelle - Venere - Sifiliche Elettrolitica e altre malattie della Pelle. Orario 10-11 e 17-19.30. Via Garibaldi N. 10 - V.le Venezia.

### PRIMARIO Dott. N. Caluzzi

specialista per le malattie della pelle, venere e sifiliche VIA MASSIMIANO N. 61 p. Tel. 2-27. Riceve dalle ore 11-12.30 e dalle 17.30-20. Aut. Prefett. - Pola N.º 8750 San. dd. 15-6-35-XIII.

### L'amante della morte

è il titolo del nuovo grande romanzo d'appendice che inizieremo tra qualche giorno.



## CRONACA DELLA CITTA'

Le controsanzioni  
devono intensificarsi

Il Vice segretario del Partito ha invitato i commercianti a sospendere la vendita di prodotti dei Paesi sanzionati. Questa vendita era stata sospesa fin dal 18 novembre 1935-XIV data di inizio delle sanzioni, ma per non mettere in difficoltà tanti commercianti che erano forniti di queste merci, era stato loro tacitamente concesso di continuare la vendita fino allo smaltimento completo. Ora, dopo quattro mesi, i magazzini devono essere stati svuotati, le merci dei Paesi sanzionati devono essersi esaurite, per cui all'inizio del 5.º mese delle sanzioni il popolo italiano riprende la crociata contro i Paesi sanzionati.

L'invito giunge quanto mai opportuno, a ricordare al popolo italiano che dovere di tutti è quello di condurre con sempre maggior risolutezza le controsanzioni. Ma in modo particolare tale invito è rivolto a tutte le categorie commerciali, cui incombe l'obbligo morale di cooperare, senza riserve e senza eccezioni, alla difesa più implacabile della nostra bilancia commerciale e dei nostri prodotti. Agli inizi del biennio criminoso assedio economico, il nostro giornale lanciò un analogo invito ai commercianti istriani, perché avessero cura di tenere bene in evidenza l'elenco dei paesi sanzionati e respingessero quindi, fin dall'ora, ogni prodotto recante marchi e definizioni straniere. Dall'ora sono passati quattro mesi, eventuali scorte e giacenze di merci estere devono quindi essere state, a quest'ora, smaltite. Ora basta. E non deve bastare soltanto per oggi, ma fino a quando le sanzioni saranno mantenute; ma, oltre il tempo dell'invito, se, oltre la volontà di fare da sé, deve durare e tendere fino a valorizzare pienamente tutte le nostre risorse, tutte le nostre possibilità. Bisogna che ai sanzionisti, irreggimentati dall'ineffabile signor Eden, sia precluso ogni tentativo di importare alcun prodotto di sorta nel nostro paese per domani e per sempre.

Questo è l'imperativo che devono osservare tutte le categorie commerciali dell'Istria, in ciò abbidente anche, alle disposizioni delle gerarchie.

Merce di garanzia  
per modelli di abbigliamento femminile

Presso l'Ente Nazionale della moda ha avuto luogo in questi giorni l'esame di circa 3.600 modelli di abbigliamento femminile presentati da 300 case di moda italiane per l'apposizione della marca di garanzia, destinata ad attestare l'autenticità italiana del prodotto ed a conferire ad esso un segno di distinzione, su cui viene richiamata l'attenzione della clientela femminile di tutto il Paese.

Allo scopo di valorizzare lo sforzo degli industriali nazionali, il prodotto Ente svolge a mezzo della stampa quotidiana, come pure a mezzo dei propri Comitati Dame Patronesse delle singole provincie, una intensa opera di propaganda che non potrà però raggiungere i suoi scopi, se la clientela femminile di tutta Italia non sarà messa in grado di informarsi circa i nomi delle ditte che hanno ottenuto la concessione della marca di garanzia per determinate proprie creazioni.

L'Ente Nazionale della moda, perciò, ha provveduto alla pubblicazione di un opuscolo contenente i nomi di tutte le ditte, che hanno ottenuto per i propri modelli primavera-estate 1936 la marca di garanzia.

L'inizio della propaganda  
per la lotta antitubercolare

La Federazione Italiana per la lotta contro la tubercolosi ha definitivamente completato in tutti i suoi particolari la preparazione della «Seconda settimana per la diagnosi precoce», che si svolgerà dal 29 marzo al 4 aprile. Questa propaganda avrà la collaborazione di fisiologi, clinici, pediatri, radiologi, e igienisti, con l'efficienza ausilio delle Organizzazioni politiche sindacali. Nei capoluoghi di provincia saranno effettuate delle conferenze ai medici, alla classe insegnante, al clero, alle delegate dei Fasci femminili, illustrando i vari e imponenti aspetti della lotta che il Regime ha impegnato contro la tubercolosi.

La «Seconda settimana per la diagnosi precoce» deve tendere in conclusione a indicare al popolo quali sono i sintomi e i fenomeni che devono consigliare il colpito a ricorrere subito al medico.

La riconoscenza del fedele  
a S. E. il Prefetto per il risveglio  
edilizio del capoluogo

Il Segretario Federale Consolo Bellini in occasione della recente riunione del Direttorio del Fascio ha inviato a S. E. il Prefetto on. Cimoroni il seguente telegramma: «Eccellenza Cimoroni Prefetto - Pola. - Direttorio Fascio Pola - sabbato durante odierna riunione condizioni questo capoluogo ci rivelano completo risveglio edilizio e inflessibile volontà costruttrice di V. E. porge espressioni una viva riconoscenza e plaude opera E. V. alala. Federale BELLINI».

S. E. il Prefetto ha così risposto:

«Federale Consolo Bellini - Pola. Riconoscimento. Canicie mere castigliore ricompensa mio lavoro. Spero con l'alta protezione del Duca e con la vostra collaborazione poter continuare e portare compimento opera iniziata. Alala. Prefetto CIMORONI».

La conferenza  
del Comm. Nordio  
all'Istituto Fascista di Cultura

Ieri sera il collega comm. Mario Nordio, redattore capo del Piccolo, ha tenuto al Circolo rionale «A. Apollonio» per incarico dell'Istituto Fascista di Cultura la stessa conferenza sul tema: «Giovinezza: torre di Babele 1936».

L'illustre collega ha svolto il tema di attualità non con comune competenza e con quella fine arguzia che distingue i suoi scritti e la sua parola. Della bellissima conferenza alla quale hanno assistito molte centinaia di cittadini e numerosi autorità, diremo più ampiamente nel prossimo numero.

Le disposizioni della Federazione  
per il XVII annuale della fondazione dei fasci

Il Segretario Federale ha emanato le seguenti istruzioni per la celebrazione del XVII Annuale della Fondazione dei Fasci di Combattimento:

In seguito agli ordini emanati dal Direttorio Nazionale del P. N. F., con foglio di disposizioni numero 549 del 7 corrente, dispongo quanto segue:

- 1) Tutti i Segretari di Fascio della provincia, insieme coi componenti i rispettivi Direttori, dovranno intervenire al rapporto che avrà luogo alle ore 15 del 23 corrente, al Politeama Ciscuiti in Pola;
- 2) Al rapporto interverranno inoltre i membri del Direttorio federale; i Fiduciari e le Consulte dei Gruppi Rionali; tutti gli iscritti (se) Gruppi Rionali Fascisti di Pola; il G. U. P.; i Fasci Giovanili del Capoluogo; i Fiduciari provinciali e tutte le Segretarie dei Fasci femminili della provincia; le Giornali fasciste di Pola; i Fiduciari provinciali e gli iscritti nelle Associazioni Fasciste del Pubblico Impiego, dei Ferrovieri, dei Postelegrafonici, dell'A. P. S. media ed elementare, degli Addetti alle Aziende Industriali dello Stato; i dirigenti e alcuni esponenti dell'Opera Nazionale Balilla di Pola; il Segretario provinciale e tutti i Presidenti dell'Opera Nazionale Dopolavoro della provincia; le rappresentanze e i dirigenti le organizzazioni sindacali di Pola; le rappresentanze delle Associazioni combattentistiche del Capoluogo; rappresentanze delle Associazioni sportive cittadine;
- 3) Come di consueto, le rappresentanze delle Associazioni fasciste sindacali, combattentistiche e sportive, saranno costituite con elementi non iscritti al Partito;
- 4) Per le ore 14.15 precise dovranno trovarsi in prossimità della Federazione dei Fasci di Combattimento, in Viale Carrara, le seguenti organizzazioni: Manipolo di onore del Fascio di Pola; Manipolo M. V. S. N. di scorta al Labaro federale; Fanfara del Fascio Giovanile di Pola; Segretarie componenti i Direttori dei Fasci della provincia;
- 5) Le altre organizzazioni si recheranno direttamente al Teatro Ciscuiti dove apposti incaricati indicheranno il posto assegnato a ciascuna di esse;
- 6) I Gruppi Rionali di Pola si riuniranno presso le rispettive sedi, da dove, militarmente inquadrati, si recheranno al Teatro Ciscuiti;
- 7) Il Vice segretario del Fascio di Pola, coadiuvato dai componenti il Direttorio, disporrà tempestivamente affinché la massima disciplina venga osservata nell'assegnazione e nell'occupazione dei posti stabiliti per i partecipanti al rapporto;

Il complesso corale o orchestrale del Dopolavoro Provinciale si recherà domani domenica 22 marzo a Rovigno per tenere un concerto nel teatro di quel Dopolavoro Monopoli. In tale occasione viene organizzata una gita in prosecco con partenza dalla Riva Vittorio Emanuele alle ore 14.30, arrivo a Rovigno alle 16. partenze da Rovigno ore 20.30; arrivo a Pola ore 22. Il prezzo per il viaggio di andata e ritorno è di lire 5 per i non dopolavoristi e di lire 3 per i dopolavoristi in regola col tesseramento anno XIV.

I biglietti si acquistano all'Ufficio Cassa del Dopolavoro Provinciale Riva Vittorio Emanuele III N. 7 dalle ore 9 alle ore 16.

Gita a Rovigno  
del Dopolavoro Prov.

Il complesso corale o orchestrale del Dopolavoro Provinciale si recherà domani domenica 22 marzo a Rovigno per tenere un concerto nel teatro di quel Dopolavoro Monopoli. In tale occasione viene organizzata una gita in prosecco con partenza dalla Riva Vittorio Emanuele alle ore 14.30, arrivo a Rovigno alle 16. partenze da Rovigno ore 20.30; arrivo a Pola ore 22. Il prezzo per il viaggio di andata e ritorno è di lire 5 per i non dopolavoristi e di lire 3 per i dopolavoristi in regola col tesseramento anno XIV.

I biglietti si acquistano all'Ufficio Cassa del Dopolavoro Provinciale Riva Vittorio Emanuele III N. 7 dalle ore 9 alle ore 16.

La serata al „Savoia“  
e il suo splendido successo

Giusto rilievo ha avuto nel numero di ieri del nostro quotidiano il successo poliedrico e completo della serata organizzata a beneficio delle famiglie dei combattenti in Africa. La cittadina s'è data convegno al „Savoia“ in fitte file, ed ha salutato con calorosi, tonanti urli le bravure dei diafani filodrammatici, aggiungendo al successo dell'incasso quello dell'emozione. Attraverso gli applausi, mai contenziosi, degli spettatori, si può infatti dire che l'evento artistico della serata abbia preso consistenza e misura.

Al primo levar del sipario s'è presentata alla ribalta la signorina Ioffredo Califfi. Con grinta di voce e di movimento, con leggiadra bizzichieria, ha recitato la celebre «Vipera» di Trilussa, incantando l'uditorio; che ha salutato la loggiera e riuscita esibizione con un lusinghiero applauso. Uguale ringraziamento ha tributato la folla al sig. Pier da Castello, che ha scandito con voce forte e ferma i potenti versi del Bortone: «La prima di Britannia».

A queste prime dizioni è seguito l'atto di Luigi Pirandello, «Lumie di Sicilia». Pirandello aveva ormai da lungo tempo da Pola; la sua visita, pur mediante un lavoro di piccole proporzioni, ha dato un tono d'eccezione alla serata; ha valso ad interessare fortemente l'uditorio; ha giocato a rivelare la completa maturità artistica di un giovane non nuovo al generoso applauso degli abituali spettatori della «Savoia», ma che per l'altro s'è trovato forse per la prima volta di fronte ad un suffragio unanime, veramente commovente.

Antonio Crasti ha avuto campo, nell'interpretazione del difficile personaggio pirandelliano di dar segno non solo di una tecnica, di una padronanza, ormai rafforzata oltre ogni limite, ma di un diligente studio anche da una affettuosa e corroborante pratica; ma al fine di provare la delicata struttura della sua complessa sensibilità che gli ha permesso di aderire spiritualmente alla semplice ingenuità di un suonatore d'una banda di villaggio, e di seguire la delusione e il tormento di quell'anima ingenua fino al disperato scoppio finale senza separarsi nemmeno per un attimo e per una spanza dall'intimo e perfetto canovale.

Il Crasti, al quale è arreso uno schietto, al più bon dire clamoroso successo personale, ha avuto dei collaboratori quanto mai preziosi nella signorina Pina Califfi, tenera e dolcissima, nel signor Pier da Castello, abile e misurato, nella signorina Deboni, graziosa e naturale, e nella signorina Ioffredo Califfi, perfetta nella parte brevissima, ma impegnativa, in cui la giovane attrice ha messo in rilievo il fascino della sua arte. Tra le quinte è apparsa pure una virtuosa coppia di ballerini formata dalla signorina Silvia Macher e dal sig. Durante.

Prima della farsa finale, altre due poesie sono state recitate. Il sig. Crasti ha recitato una nuova «forse» anche più forte «orazione» con una dizione plastica e possente della «Canzone d'oltremare» di d'Annunzio mentre la signorina Pina Califfi ha offerto al godimento dei presenti una commossa, gentile interpretazione della «Madonna blu» di R. Simoni.

Nella farsa «Il laccio», che chiudeva giocondamente la serata, ha splendidamente dominato la scena la signorina Ioffredo Califfi, recitando «non padronanza», con sicurezza, e monodica sincerità, unitamente alla non meno consueta attenzione. Assieme a lei ha brillato l'umorismo del sig. Pier da Castello; mentre al sig. Crasti toccava l'infelice parte del felice innamorato.

Notiamo, in conclusione che l'eclettismo non ha avuto modo di manifestarsi con contrasti sfidanti: la signorile omogeneità dello spettacolo è merito oltre che dell'intelligenza degli attori, anche dei particolari e sapienti fatichi della signorina Pina Califfi, direttrice della baldanza filodrammatica.

## IL SEGRETARIO FEDERALE

La Federazione dei Fasci di Combattimento, comunica:

Tutte le autorità sono invitate ad intervenire al rapporto delle gerarchie fasciste che avrà luogo lunedì 23 corrente, alle ore 15, nel Teatro Ciscuiti.

Si avverte che non verranno diramati inviti.

Gita a Rovigno  
del Dopolavoro Prov.

Il complesso corale o orchestrale del Dopolavoro Provinciale si recherà domani domenica 22 marzo a Rovigno per tenere un concerto nel teatro di quel Dopolavoro Monopoli. In tale occasione viene organizzata una gita in prosecco con partenza dalla Riva Vittorio Emanuele alle ore 14.30, arrivo a Rovigno alle 16. partenze da Rovigno ore 20.30; arrivo a Pola ore 22. Il prezzo per il viaggio di andata e ritorno è di lire 5 per i non dopolavoristi e di lire 3 per i dopolavoristi in regola col tesseramento anno XIV.

I biglietti si acquistano all'Ufficio Cassa del Dopolavoro Provinciale Riva Vittorio Emanuele III N. 7 dalle ore 9 alle ore 16.

## Onorificenza

Apprendiamo con il più vivo compiacimento che, su proposta di S. E. il Capo del Governo, è stato nominato cavaliere nell'ordine della Corona d'Italia, il camerata Zimolo Alfredo, ricevitore postale a Dignano d'Istria.

Al cav. Zimolo, vecchia Camicia nera, le nostre più vive felicitazioni.

Corso d'istruzione per sottufficiali graduati e specializzati d'artiglieria.

Tutti gli iscritti al corso d'istruzione per sottufficiali, graduati o specializzati d'artiglieria, sono comandati per domenica 22 corr., alle 9 precise alla Caserma Badini, via dell'Isola Spola, dove verrà svolta l'ultima lezione dell'anno 1935-36.

Pre-posto militare.

Si raccomanda l'intervento di tutti gli iscritti a massima puntualità.

Un'attrattiva della prossima  
stagione lirica: il balletto

Una delle maggiori attrattive della prossima stagione lirica, che fra otto giorni sarà inaugurata al Ciscuiti, è data dal balletto «Vare novos» del maestro Montico. I maggiori teatri, in sostituzione dell'opera, si spartano tradizione dell'opera-balletto, allestiscono ogni anno alcuni balletti, raccolti sempre coi maggiori favori dal pubblico che dimostra di apprezzare e di godere il genere. Per Pola, il balletto annunciato dal cartellone costituisce una novità assoluta anche come forma d'arte, e perciò non mancherà di conseguire un successo grandissimo.

Il corpo di ballo scritturato da affidamento di un'occupazione plastica e saliente. Molto lavoro sarà affidato all'orchestra: questa si presenta — rispetto alle stagioni scorse — notevolmente migliorata, con gli strumentisti su tre: sia per numero che per qualità di componenti. L'orchestra, che sarà diretta dal maestro Raccuglia, offrirà una riproduzione indubbiamente soddisfacente delle nuovissime melodie del balletto «Vare novos». Scenari e costumi, forniti quest'anno dalle prime case d'Italia (citiamo la casa Sormani) saranno superiori alle più ottimistiche aspettative.

La chiusura delle farmacie  
fissata alle ore 20

La R. Prefettura ha emanato un decreto in forza del quale le farmacie della Provincia dell'Istria chiuderanno i propri esercizi alle ore venti.

Realismo escluso da tale orario la farmacia di turno a quelle che disimpegnano il servizio notturno.

## O. N. Dopolavoro

Dopolavoro Slava — Questa sera alle ore 20.30 seduta della squadra di calcio. Si raccomanda la massima puntualità.

Severe disposizioni per la disciplina  
del censimento e ammasso del grano

Il Prefetto della Provincia dell'Istria, vista la propria ordinanza in data 14 febbraio 1936, relativa al censimento del grano; visti i risultati del censimento antecedente; vista la circolare n. 8751 in data 9 marzo 1936 del Ministero dell'Agricoltura e delle foreste con la quale vengono impartite le istruzioni per l'esecuzione del provvedimento legislativo in corso di pubblicazione, che dispone il conferimento obbligatorio agli ammassi del grano soggetto al censimento 15 febbraio 1936; visto l'art. 19 del T. U. della legge comunale e provinciale, approvato con R. D. 3 marzo 1934, n. 383;

ordina

1) Tutti i detentori di grano, a qualunque titolo, che non abbiano denunciato i quantitativi in loro possesso al 15 febbraio 1936, od abbiano fatto denunce incomplete, dovranno entro trenta giorni rettificare le precedenti denunce al comune competente per territorio.

2) I quantitativi eccedenti il riconosciuto fabbisogno dei singoli detentori fino al prossimo raccolto (fissato in un quintale per persona della persona componenti la famiglia e che non può essere oggetto di atti di commercio) saranno conferiti d'autorità, in forza del provvedimento legislativo in corso di pubblicazione, agli ammassi dei comuni della Provincia, che non potranno essere alienati, se non per il tramite degli ammassi prodotti ed in esecuzione delle disposizioni che saranno impartite da S. E. il Ministro dell'Agricoltura e delle foreste. I detentori di grano ne rispondono quali consegnatori, con le responsabilità di cui agli articoli 334 e 335 del Codice Penale, fino a tanto che i quantitativi in loro possesso non saranno conferiti all'ammasso provinciale.

3) I contratti, aventi per oggetto grano soggetto al censimento 15 febbraio 1936, fino ad otto giorni dopo l'entrata in vigore del provvedimento legislativo in corso di pubblicazione, dovranno essere sottoposti alla preventiva autorizzazione prefettizia.

4) I molini non potranno macinare, se non posseduto in base a contratti debitamente autorizzati, fatta eccezione per i quantitativi riconosciuti come fabbisogno dei singoli detentori.

5) I Podestà, ed i Commissari prefettizi dei comuni della Provincia, valendosi anche della collaborazione dei segretari politici dei fasci e delle altre autorità locali, procederanno ad una rigorosa revisione del censimento, provvedendo, ove necessario, allo accertamento d'ufficio dei quantitativi di grano non denunciati in modo alla presente disposizione, addossando ai detentori la relativa spesa a salve le maggiori pene comminate dal Codice penale.

6) E' accertato, altresì, che il fabbisogno denunciato dai detentori corrisponda o meno alla realtà.

Pro E. O. A.

L'Impresa Grattioni ha concesso all'E. O. A. di poter usufruire gratuitamente, ogni settimana, al giovedì, di un'autocorriera che trasporterà i balli che beneficino della pranzo loro offerto dal Gruppo Rionale Fascista «A. Apollonio», dalla Scuola «Manzoni» fino alla Sede del Gruppo stesso.

Il Segretario Federale ha espresso all'Impresa il suo ringraziamento.

## Corse e trattenimenti

G. R. Esperia — Oggi alle ore 20, presso il Circolo, in sede sociale (Gruppo Centro dal P.N.F. ex Caffè «Seccione») tutti i calciatori primari gli accetti in merito alla partita di domani.

## Vita del Partito

Gruppo Rionale, Vincenzo Ferrara

La distribuzione dei viveri sarà effettuata oggi sabato 21 corrente dalle ore 16 in poi, anziché lunedì 23 corrente, anniversario della fondazione dei Fasci di Combattimento.

La conferenza della prof. Balice all'Opera Balilla

Ieri sera la prof. dott. Oliva Butrico del R. Liceo-Ginnasio, tenne alla Casa Balilla una conferenza sulla «Geografia politica dell'Abissinia» per piccole italiane.

Dopo aver premessa una breve cronistoria delle nostre imprese coloniali sin dal loro inizio intrattene l'uditorio sui caratteri fisici e morali dei popoli che compongono il mosaico abissino, sui dialetti che vengono parlati, sulla religione e le sue pratiche, pittoriche, e sull'ordinamento politico-amministrativo, ciò che in occasione di spiegare parole che ricorrono ogni giorno sui nostri giornali. Parla ancora dell'organizzazione dell'esercito, della pubblica istruzione, illustra la vita che si svolge nelle città e nei villaggi, e chiude la sua lezione descrivendo il modo di vivere del popolo che appone a quello italiano e occidentale dei nobili.

La prof. Butrico della sua conferenza preparata con intelligenza e esposta in forma chiara e viva, seppe destare l'interesse e l'attenzione del pubblico che alla fine la applaudì con calore.

Abolizione della tassa di scambio sulle cartine e sui tabacchi per sigarette — L'Ente Nazionale di Finanze dell'Istria comunicò che la legge 10 dicembre 1935, n. 1490, che abolisce la tassa di scambio sulle cartine e sui tabacchi per sigarette, è stata pubblicata in Gazzetta Ufficiale del 10 dicembre 1935.

In base a testi presentati gli atti del Consiglio Provinciale di Rovigno, la somma delle spese per la prima settimana di lavoro, dal 15 al 21 marzo 1936, è di lire 1.490,00. La liquidazione del conto di spesa, secondo la nota per il periodo aprile, maggio, giugno, luglio, agosto, settembre, ottobre, novembre, dicembre 1935, è di lire 1.490,00.

La distribuzione della assistenza anziché effettuata lunedì 23 corrente, anniversario della fondazione dei Fasci di Combattimento, avverrà oggi dalle ore 13 alle 16.

Adunata

Come disposto dal foglio di disposizioni del Segretario Federale, lunedì 23 corr., avrà luogo al Politeama Ciscuiti, alle ore 15, il rapporto in occasione della celebrazione della fondazione dei Fasci.

I fascisti appartenenti a questo Gruppo Rionale sono tenuti a presentarsi lunedì alle ore 14.15 al Gruppo stesso (via Gladiatore) per recarsi inquadri al Politeama Ciscuiti.

Nessuna assenza sarà giustificata. I capinucleo hanno l'obbligo di essere oggi di presenza nella sede per la revisione dei ruoli.

L'appello dei presenti sarà fatto dal capinucleo che faranno notare i propri iscritti nel piazzale dietro l'Arena nei posti indicati, per ogni nucleo, a mezzo di appositi cartelli.

E' d'obbligo la divisa fascista e la camicia nera.

Rapporto capinucleo. — Questa sera alle ore 21 sono convocati in sede tutti i capinucleo. Portare seco i ruoli.

Gita a Rovigno. — Il Dopolavoro provinciale organizza per domani una gita alla volta di Rovigno. I camerati che intendono partecipare possono prenotarsi presso il Gruppo oppure ritirare il biglietto direttamente al Dopolavoro.

Conferenza. — Questa sera, alle ore 18 nella sala della seduta di questo Gruppo il camerata C. M. Brocchi Fabretti, perito agrario addetto ai Sindacati Agricoltura, parlerà sul «Programma di resistenza alla crisi nel campo agricolo».

I camerati del Rione sono invitati ad intervenire.

Gruppo Giovani fasciste

Corso di lingua tedesca. — Si avvertano tutti le giovani che frequentano il corso di tedesco che oggi e martedì non ci sarà lezione; questa sarà invece sabato prossimo alla solita ora.

Rapporto del 23 marzo. — Tutto lo Giovani Fasciste sono comandati di intervenire al rapporto che terrà il Segretario Federale alle ore 13 del 23 corr. al Politeama Ciscuiti.



ACQUISTATE  
SUBITO UN  
BIGLIETTO DELLA  
LOTTERIA DI TRIPOLI

D'ordine la divisa. Adunata alle ore 14.15 alla Casa del Fascio. Elargizioni pro fondo puerpere povere. — Famiglia Azio lire 25; fam. Bartarato lire 10.

Opera Balilla

Per domani domenica tutti i marinai (camionieri, studenti-operai buochieri e registratori) sono comandati di trovarsi alla Casa del Balilla in perfetta divisa alle ore 8.30 precise.

La conferenza della prof. Balice all'Opera Balilla

Ieri sera la prof. dott. Oliva Butrico del R. Liceo-Ginnasio, tenne alla Casa Balilla una conferenza sulla «Geografia politica dell'Abissinia» per piccole italiane.

Dopo aver premessa una breve cronistoria delle nostre imprese coloniali sin dal loro inizio intrattene l'uditorio sui caratteri fisici e morali dei popoli che compongono il mosaico abissino, sui dialetti che vengono parlati, sulla religione e le sue pratiche, pittoriche, e sull'ordinamento politico-amministrativo, ciò che in occasione di spiegare parole che ricorrono ogni giorno sui nostri giornali. Parla ancora dell'organizzazione dell'esercito, della pubblica istruzione, illustra la vita che si svolge nelle città e nei villaggi, e chiude la sua lezione descrivendo il modo di vivere del popolo che appone a quello italiano e occidentale dei nobili.

La prof. Butrico della sua conferenza preparata con intelligenza e esposta in forma chiara e viva, seppe destare l'interesse e l'attenzione del pubblico che alla fine la applaudì con calore.

Abolizione della tassa di scambio sulle cartine e sui tabacchi per sigarette — L'Ente Nazionale di Finanze dell'Istria comunicò che la legge 10 dicembre 1935, n. 1490, che abolisce la tassa di scambio sulle cartine e sui tabacchi per sigarette, è stata pubblicata in Gazzetta Ufficiale del 10 dicembre 1935.

In base a testi presentati gli atti del Consiglio Provinciale di Rovigno, la somma delle spese per la prima settimana di lavoro, dal 15 al 21 marzo 1936, è di lire 1.490,00. La liquidazione del conto di spesa, secondo la nota per il periodo aprile, maggio, giugno, luglio, agosto, settembre, ottobre, novembre, dicembre 1935, è di lire 1.490,00.

La distribuzione della assistenza anziché effettuata lunedì 23 corrente, anniversario della fondazione dei Fasci di Combattimento, avverrà oggi dalle ore 13 alle 16.

Adunata

Come disposto dal foglio di disposizioni del Segretario Federale, lunedì 23 corr., avrà luogo al Politeama Ciscuiti, alle ore 15, il rapporto in occasione della celebrazione della fondazione dei Fasci.

I fascisti appartenenti a questo Gruppo Rionale sono tenuti a presentarsi lunedì alle ore 14.15 al Gruppo stesso (via Gladiatore) per recarsi inquadri al Politeama Ciscuiti.

Nessuna assenza sarà giustificata. I capinucleo hanno l'obbligo di essere oggi di presenza nella sede per la revisione dei ruoli.

L'appello dei presenti sarà fatto dal capinucleo che faranno notare i propri iscritti nel piazzale dietro l'Arena nei posti indicati, per ogni nucleo, a mezzo di appositi cartelli.

E' d'obbligo la divisa fascista e la camicia nera.

Rapporto capinucleo. — Questa sera alle ore 21 sono convocati in sede tutti i capinucleo. Portare seco i ruoli.

Gita a Rovigno. — Il Dopolavoro provinciale organizza per domani una gita alla volta di Rovigno. I camerati che intendono partecipare possono prenotarsi presso il Gruppo oppure ritirare il biglietto direttamente al Dopolavoro.

Conferenza. — Questa sera, alle ore 18 nella sala della seduta di questo Gruppo il camerata C. M. Brocchi Fabretti, perito agrario addetto ai Sindacati Agricoltura, parlerà sul «Programma di resistenza alla crisi nel campo agricolo».

I camerati del Rione sono invitati ad intervenire.

Gruppo Giovani fasciste

Corso di lingua tedesca. — Si avvertano tutti le giovani che frequentano il corso di tedesco che oggi e martedì non ci sarà lezione; questa sarà invece sabato prossimo alla solita ora.

Rapporto del 23 marzo. — Tutto lo Giovani Fasciste sono comandati di intervenire al rapporto che terrà il Segretario Federale alle ore 13 del 23 corr. al Politeama Ciscuiti.

Edito e stampato dalla  
UNIONE EDITORIALE ISTRIANA  
Dir. on. GIOVANNI MARACCHI  
Red. capo resp. Ruggero Pascucci

Un trionfo lirico  
„Canto d'amore“  
RICORDATE!

Bonate oro alla Patria  
Vendete oro alla Patria  
Prostate oro alla Patria



